

Giornale di Sicilia 30 Settembre 2010

«Mattanza», il pm chiede 4 ergastoli

Pesanti condanne sono state chieste dall'accusa nel processo scaturito dall'operazione "Mattanza" che ha ricostruito i retroscena di tre omicidi avvenuti in città nel 2005. Il pubblico ministero Vincenzo Barbaro, ha chiesto quattro ergastoli, tre condanne e due assoluzioni. In particolare ha chiesto la condanna all' ergastolo per Daniele Santovito, Marcello D'Arrigo, Santi Ferrante e Giovanni Lo Duca. Chiesta la condanna a 30 anni per Salvatore Irrera, e 28 anni per Giovambattista Cuscinà. Infine chiesta la condanna a 5 anni per Gabriele Fratacci. Il pubblico ministero ha chiesto anche due assoluzioni per Vittorio Stracuzzi e Francesco Campagna. Il processo che si svolge davanti ai giudici della corte d' assise prosegue con le arringhe degli avvocati della difesa previste a partire dalla prossima udienza. L'operazione "Mattanza" ha ricostruito tre omicidi, individuando mandanti, esecutori e favoreggiatori. Si tratta di una catena di morte per vendette ed interessi iniziata con l'uccisione di Francesco La Boccetta, avvenuta il 13 marzo all'incrocio tra l'uscita di San Filippo e statale 114, conclusa il 29 aprile 2005 con gli omicidi di Sergio Micalizzi e Roberto Idotta uccisi a distanza di tre ore uno dall'altro il primo sul viale Europa ed il secondo sulla strada che porta a Santa Lucia sopra Contesse. Micalizzi fu centrato da diversi proiettili mentre si trovava nei pressi del mercato Zaera. In quell'occasione rimase ferito in modo non grave Angelo Saraceno. La risposta a questo delitto arrivò nel giro di qualche ora quando i sicari entrarono in azione sparando contro Robert61dotta mentre rimase ferito in modo non grave Gabriele Fratacci che quel giorno si trovava insieme a lui. L'esistenza di un filo rosso che legava i tre omicidi saltò agli occhi degli investigatori fin dal primo momento. Fu presto chiaro che l'omicidio Micalizzi sarebbe stato compiuto per vendicare l'omicidio di La Boccetta e che l'agguato ad Idotta fosse la risposta a tamburo battente all'omicidio di Micalizzi. A rivelare questa catena di morte, svelando diversi retroscena, sono state sia le intercettazioni telefoniche ed ambientali raccolte dalla squadra mobile e dai carabinieri del reparto operativo che, successivamente, le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS